

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

L'andamento meteorologico dei mesi di giugno e luglio è stato del tutto anomalo rispetto a quello delle ultime annate, e caratterizzato da precipitazioni molto intense distribuite su diverse giornate, spesso a carattere temporalesco e accompagnate in più occasioni anche da fenomeni grandinigeni, unitamente a temperature sensibilmente più basse rispetto a quelle a cui eravamo abituati.

Quest'anno la situazione è pertanto completamente opposta a quella del 2022: le precipitazioni elevate a partire da maggio hanno determinato condizioni di ottima disponibilità idrica dei terreni, fondamentale per i giovani impianti e in generale per la restituzione degli apporti idrici, che l'anno scorso avevano segnato un record negativo mandando anche in stress idrico le piante in diverse situazioni. Come rovescio della medaglia, l'andamento molto piovoso ha determinato, negli ultimi due mesi e mezzo, condizioni molto predisponenti allo sviluppo delle infezioni di **peronospora** (*Plasmopara viticola*), così come del resto un po' tutto il nord Italia, e anche nelle regioni del meridione dove praticamente la peronospora era una malattia quasi "sconosciuta".

Al momento si iniziano a vedere i primi segni di invaiatura in alcuni vigneti in situazioni precoci, a ridosso dei muri ecc. Il carico produttivo medio elevato, specie in alcune zone, ha subito una forte riduzione a causa delle grandinate e dell'incidenza della peronospora.

Diversi fattori sono alla base di una presenza di malattia che non si vedeva da diversi anni, e quello principale è appunto l'andamento meteorologico estremamente piovoso dei mesi di maggio e giugno, che sono quelli decisivi per la preparazione delle spore e l'innesco delle infezioni primarie. Sia in termini di piovosità totale (145 mm a maggio e 132 mm a giugno, dati della centralina meteo di Sondrio, con qualche variante in più o meno a seconda delle zone), e piogge frequenti anche a luglio (sinora più di 150 mm sempre a Sondrio, 183 mm a Traona, dati centraline meteo Fojanini), sia in termini di numero di giornate con pioggia, la primavera-inizio estate è stata assolutamente predisponente la malattia. A questo va aggiunto che non sempre è stato possibile intervenire con i trattamenti nelle tempistiche corrette a causa delle condizioni non favorevoli determinate dalle continue piogge e dalla vegetazione spesso bagnata nelle prime ore del mattino. La situazione meteorologica, dopo una tregua tra il 15 e il 22 giugno, è tornata ad essere molto predisponente per la peronospora nelle ultime settimane. Il persistere di condizioni di elevata

instabilità meteo, con temporali serali molto frequenti (accompagnati da grandine nelle giornate del 3 luglio, 11 luglio, e poi ancora 18-19 luglio, che hanno interessato un po' tutta la valle, e in modo particolare la sottozona Sassella) ha causato situazioni favorevoli alle infezioni, e continui dilavamenti (nella sola notte dell'11 luglio sono scesi tra 40 e più di 100 mm di acqua a seconda delle zone). Nell'ultima settimana si è osservata una comparsa di nuovi sintomi su grappolo (peronospora larvata) in vigneti che fino a pochi giorni prima apparivano del tutto indenni, ma soprattutto comparsa di macchie sulle femminelle, a dimostrazione del fatto che sono ancora in corso infezioni.

Un altro elemento che ha giocato a sfavore è stato il frequente ricorso, nei primi trattamenti, a molecole di tipo sistemico, che con andamento meteo piovoso e inizialmente freddo, non hanno favorito questo tipo di prodotti. Abbiamo spesso rimarcato che l'inizio della stagione, specie in queste condizioni, deve essere impostato con molecole coprenti/citotropiche (metiram, dimetomorf, mandipropamide ecc.) che sono meno influenzate dalle temperature. In altre situazioni, anche il ricorso a molecole non particolarmente performanti ha aggravato la situazione.

A livello di quantificazione di danni nei vigneti, questi sono variabili a seconda di diversi fattori: posizione della vigna (e quindi esposizione, presenza di umidità, specialmente nei fondali o nei piedi di versante), strategie attuate, tempistiche di intervento, accuratezza nell'eseguire i trattamenti ecc.

In generale bisogna tener conto del fatto che questo è comunque un anno di carico di uva elevato, e quindi nel caso delle percentuali più basse di danno, queste determineranno a fine stagione più che altro un dirado della produzione. Diversa è la situazione delle casistiche più gravi, dove comunque, anche considerando che c'è un elevato carico di grappoli, le perdite ridurranno sensibilmente la produzione. A questo occorre aggiungere che la grandine, in particolare nella zona Sassella, ma anche in altre zone, ha causato danni che superano per diffusione e gravità quelli della peronospora, aggravando la situazione, ma al contempo determinando che i danni da peronospora in queste zone siano ravvisabili come "il male minore".

In questa fase è fondamentale garantire una copertura dei grappoli, con molecole che non hanno azione penetrante, ma garantiscono una buona copertura per l'affinità con le cere e la tendenza a seguire la crescita dell'acino: ciazofamide (Mildicut, Manamid 100 SC ecc con aggiunta di rame), mandipropamide (Pergado SC con aggiunta di rame), zoxamide (Electis R o Zoxium 240 sc con aggiunta di rame). In caso di presenza di malattia, specialmente di macchie sulla nuova vegetazione, l'unica molecola citotropica/bloccante ormai reperibile sul mercato è il cimoxanil nelle sue diverse formulazioni: in formulazione pura (es Cymbal o Sarmox, aggiungendo del rame), piuttosto che in formulazione con rame (Curzate R ecc.). Sarebbe consigliabile anche dimetomorf (Quantum L con aggiunta di rame, Quasar R, ecc.), avendone a disposizione, ma è praticamente irreperibile presso le rivendite.

Per l'oidio, le condizioni meteo ne determinano una sensibilità altalenante, in ragione dell'andamento meteo a tratti piovoso, a tratti caldo afoso. In ogni caso si consiglia, unitamente all'uso di zolfi in formulazione granulata (Tiospor WG, Tiovit jet ecc.) o liquida (Thiopron, Zolfo Flow MCT, Tiolene ecc.) a 3-3,5 Kg-l/ha, l'aggiunta di metrafenone (Vivando, Vulpin ecc.), piuttosto che trifloxystrobin (Flint), pyriofenone (Kusabi), proquinazid (Talendo).

Si raccomanda la massima attenzione alla correttezza dei trattamenti in termini di bagnature, ricordando che la dose di riferimento dei prodotti, in caso di utilizzo di volumi di acqua elevati (oltre i 10 hl/ha), dev'essere quella per ettaro. Questo consente di rimanere entro i dosaggi indicati per legge, che rischiano di diventare invece molto elevati se si usano le dosi/hl e elevati volumi di trattamento.

Sono stati segnalati casi per ora sporadici di attacco di ragnetto rosso nei vigneti. Segnalare la situazione ai tecnici di riferimento e alla Fondazione Fojanini, in modo da poter valutare le contromisure da adottare. Evitare di intervenire in modo indiscriminato con acaricidi, se non strettamente necessario. Alcuni principi attivi consentiti per la lotta allo *Scaphoideus titanus* sono purtroppo acarostimolanti (specialmente etofenprox/piretroidi). Si ricorda, anche per le prossime annate, di alternare un principio attivo abbattente (piretroide) con un altro a diverso meccanismo di azione, es. acetamiprid (Epik, Kestrel)/flyupyradifurone (Sivanto prime) onde evitare di danneggiare l'artropodofauna utile (specialmente gli acari fitoseidi). Tra i piretroidi, tau fluvalinate (Mavrik Smart) è quello che dimostra rispetto agli altri un minore effetto negativo sui fitoseidi e una più rapida ricolonizzazione della chioma dopo il trattamento.

Si raccomanda la massima attenzione a sintomi, anche parziali sulle piante, di **giallumi della vite** (Flavescenza dorata/Legno nero) e l'importanza, oltre al rispetto dell'obbligo di legge dei trattamenti insetticidi segnalati, anche dell'**estirpo delle piante sintomatiche**, caratterizzate dai seguenti sintomi: foglie inizialmente ingiallite e poi arrossate (anche parzialmente) e accartocciate o di consistenza cartacea, tralci che non lignificano, grappolini che seccano ecc. I sintomi su Nebbiolo a volte sono poco chiari e si possono confondere con altre cause. Nei casi dubbi, consultare il Servizio fitosanitario regionale o la Fondazione Fojanini. Parallelamente, è molto importante anche contenere la presenza di viti selvatiche, ricacci di portinnesti, e procedere all'estirpo dei vigneti incolti. Tutte queste situazioni costituiscono pericolosi serbatoi di Flavescenza dorata, senza i quali l'insetto vettore avrebbe meno possibilità di infettarsi e trasmettere la malattia alle piante sane.



In diversi casi sono stati segnalate viti infette da **mal dell'esca**, un complesso di funghi che colpiscono il legno invadendo i vasi conduttori, e causando sintomi del tutto diversi dalla Flavescenza (arrossamenti e disseccamenti come quelli delle foto seguenti).

L'estirpo non è obbligatorio, ma caldamente raccomandato, perché anche in questo caso le piante malate costituiscono un serbatoio della malattia, che può essere trasmessa anche con gli arnesi da taglio (forbici,

cimatrici ecc.). La malattia è favorita da grosse ferite su branche, tagli intensi ecc. Si raccomanda, in caso di elevata presenza di piante, oltre all'estirpo, anche di disinfettare periodicamente le forbici con preparati a base di ipoclorito di sodio (Amuchina) oppure con la fiamma. In alternativa si possono segnare le piante con nastri o vernice sul tronco, e potarle dopo le altre.

In ogni caso il rimedio migliore è l'estirpo.



Le catture della **tignoletta** (*Lobesia botrana*) sono state tendenzialmente basse anche nelle zone dove non si applica la confusione (es. bassa valle). Per ora nei vigneti confusionati le catture sono state nulle, e non ci sono state segnalazioni di danni. La situazione pertanto è complessivamente sotto controllo.

Ricordiamo che la Fondazione Fojanini sospende nel periodo estivo i corsi di formazione per conseguire l'attestato di utilizzatore di prodotti fitosanitari (corsi di primo rilascio e aggiornamento). Riprenderemo con questa attività a partire dall'autunno, e daremo informazioni in merito.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 24 luglio 2023